

● ANALISI DEI DATI NAZIONALI AL 31-12-2020

Spesa dei Psr, in Puglia a rischio 158 milioni di euro

di **Stefano Leporati,**
Riccardo Fargione

I dati appena pubblicati sullo stato di avanzamento della spesa dei Psr 2014-2020 al 31 dicembre 2020 non lasciano spazio alle interpretazioni e confermano il quadro già anticipato con precedenti approfondimenti (vedi anche *L'Informatore Agrario* n. 38/2020, pag. 31).

Il «caso» Puglia

Lo sprint delle ultime settimane dell'anno ha scongiurato il disimpegno per tutte le regioni italiane, ad eccezione della **Puglia, che rischia in modo concreto il disimpegno delle risorse** in base a quanto previsto dalla cosiddetta regola dell'n+3 ai sensi dell'articolo 38 del reg. n. 1306/2013.

Si tratta concretamente di 158,07 milioni di euro di cui 95,63 di quota Feasr. Un ritardo registrato anche a causa di una serie di contenziosi al Tar sulle graduatorie di alcuni bandi, tra cui, ad esempio, quelli per le Misure a investimento o la Misura giovani, che hanno generato rallentamenti di

spesa che si sono aggiunti alle criticità generate dal Covid-19. Ma non solo, poiché è importante ricordare anche le difficoltà riscontrate sui bandi riguardanti l'approccio Leader e la gestione dei Gruppi di azione locale (Gal). Salvo eventuali proroghe che potranno essere concesse dalla Commissione europea, tali risorse rischiano di essere restituite a Bruxelles.

La Regione Puglia chiederà, pertanto, una proroga alla Commissione per il secondo anno, in base a quanto previsto dalla normativa comunitaria (articolo 87 del reg. n. 1303/2013 «Eccezioni al disimpegno»).

Già lo scorso anno si presentò lo stesso problema con il mancato raggiungimento del target finanziario. Se torniamo indietro di un anno, infatti, nello stesso periodo risultavano in disimpegno 142 milioni di euro, di cui 86 milioni di quota Feasr UE. La proroga fu concessa con il rinvio della quota non spesa e la possibilità di utilizzare tali risorse in extremis.

In questi giorni, la Regione Puglia sta avviando pertanto la procedura con Bruxelles, ai sensi delle disposizioni normative citate, per evitare material-

La Regione chiederà nuovamente una proroga alla Commissione europea per evitare il disimpegno automatico dei fondi impegnati per l'annualità 2017

mente il disimpegno automatico delle risorse impegnate per l'annualità 2017 che dovevano essere erogate entro il 31 dicembre 2020 per la regola dell'n+3. Una decisione sulla quale la Commissione dovrà compiere delle valutazioni nel merito giungendo a una relativa decisione finale.

Il quadro nazionale

Ritornando invece alla situazione complessiva nazionale, **dall'analisi dei dati non ancora definitivi Mipaaf-Agea emerge un quadro caratterizzato dal raggiungimento del target n+3 per tutte le regioni, con un livello di spesa che si attesta complessivamente sul 57,91%**. A fine 2020 sono stati erogati 12,11 miliardi di euro sul totale dei 20,9 miliardi allocati per le politiche di sviluppo rurale 2014-2020. Di questi, la quota comunitaria Feasr spesa si attesta su 5,95 miliardi di euro, rispetto al valore complessivo di 10,44 miliardi di euro. Dall'analisi dello stato di avanzamento della spesa per singola Regione emerge un quadro diversificato che sintetizziamo di seguito.

Tra le Regioni e Province autonome più avanti nel livello di spesa Psr 2014-2020 si rilevano in ordine: Provincia autonoma di Bolzano con il 78,31%, seguita da Veneto 69,49%, Valle d'Aosta 67,36%, Molise 66,82%, Emilia-Romagna 66,72%, Calabria 65,26%, Sardegna 64,74%, Provincia autonoma di Trento 63,84%, Piemonte 60,34% e Lombardia 56,53%.

A seguire, nella parte intermedia della classifica, Friuli Venezia Giulia 57,36%, Lazio 57,32%, Umbria 56,46%, Campania 55,89%, Sicilia 54,80%, Toscana 54,75%, Liguria 53,91% e Basilicata 52,51%.

Nelle ultime posizioni per livello di



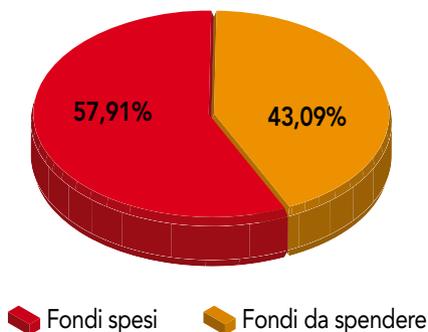
A fine 2020 in Italia per la Pac sono stati erogati 12,11 miliardi di euro, di cui la quota comunitaria Feasr è pari a 5,95 miliardi.

spesa Psr 2014-2020 Abruzzo 47,27%, Marche 41,79% e Puglia 41,74% sulle cui difficoltà ci siamo già soffermati.

Ogni anno ormai il copione sembra ripetersi, con un percorso a ostacoli da superare velocemente per evitare il disimpegno delle risorse in tutte le regioni italiane. Risorse che invece risultano di estrema utilità per il tessuto produttivo agricolo italiano, con il sostegno all'insediamento di giovani in agricoltura, agli investimenti per la competitività delle aziende agricole e alla sostenibilità ambientale... ma non solo!

Questi dati spingono ad alcune riflessioni anche in chiave prospettica, considerando il percorso intrapreso verso la nuova politica agricola comune post 2023 che, come noto, avrà avvio dopo il periodo transitorio accordato per le due annualità 2021-2022. In prima analisi il ritorno alla regola dell'n+2, che se da un lato può spingere a una maggiore velocità di spesa dall'altro potrebbe amplificare ulteriormente il rischio disimpegno delle risorse. In seconda analisi la rilevante questione della gestione nazionale anche dello sviluppo rurale, con il

Politiche di sviluppo rurale 2014-2020 in Italia - Spesa al 31-12-2020



Piano strategico nazionale, che per il Secondo pilastro rappresenta un'importante novità.

Questo nuovo approccio può costituire un'opportunità per lo sviluppo anche di interventi di respiro nazionale (ad esempio di portata settoriale) e un elemento utile per superare le difficoltà di spesa delle singole regioni italiane? I prossimi mesi saranno decisivi.

Stefano Leporati
Riccardo Fargione

SARÀ VICEDIRETTORE

Maurizio Martina alla Fao

«Nei prossimi giorni si aprirà per me un nuovo capitolo d'impegno. Lascerò le mie responsabilità politiche e istituzionali nazionali per iniziare l'esperienza in Fao come Special Advisor e vicedirettore generale aggiunto».

L'annuncio arriva dall'ex ministro dell'agricoltura Maurizio Martina, che lascerà lo scranno da deputato per il nuovo incarico nell'agenzia dell'Onu per l'agricoltura e l'alimentazione.

«Dopo più di vent'anni di militanza politica diretta, compio un passo nuovo nell'esperienza diplomatica internazionale.

Ringrazio il direttore generale Qu Dongyu per la fiducia e il Governo per aver seguito la proposta tramite il prezioso lavoro del ministro degli esteri.



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.